

Ricostituire il Parco di Villa Argentina nella sua integrità

Va dato merito all'allora Municipio di Mendrisio di aver acquistato nel 1989 Villa Argentina e la parte bassa dell'annesso Parco, salvandoli da possibili/probabili speculazioni. Va pure dato atto all'attuale Municipio della volontà di rendere pubblica anche la proprietà della parte collinare, oggi in mano privata, per ricostituire il Parco nei suoi confini storici, accogliendo la petizione popolare "Un magnifico Parco per il Magnifico Borgo". Peccato che la proposta di variante pianificatoria preveda una zona A2 con potenzialità edificatoria di 3000 metri quadri di SUL, nella fattispecie a favore dell'Accademia di architettura. In più occasioni il capo dicastero pianificazione ha negato questa propensione, ma sia il messaggio municipale sia il rapporto di pianificazione lo esplicitano in modo chiaro. C'è chi accusa i sostenitori del Parco storico di essere pregiudizialmente contro l'Accademia. Falso: semmai è l'Accademia che agisce contro il Parco, fin da quando all'inizio degli anni 2000 ne deturpò il lato sud-est con il palazzo Canavée (non mi riferisco alla qualità dell'edificio bensì alla sua ubicazione), per costruire il quale vennero abbattute le serre. Con l'edificazione di Canavée 2 il Parco sarebbe banalizzato a semplice giardino avulso dalla sua storia. Fa specie che un tale istituto, creatura dell'archistar per eccellenza del Ticino, esprima così scarsa sensibilità rispetto al valore storico, culturale e paesaggistico di un Parco come quello di Villa Argentina, che nel 1985 lo Stato mise sotto tutela quale "raro esempio integro di spazio disegnato dell'Ottocento nel Mendrisiotto". Sembra inoltre che su indicazione dei progettisti del palazzo venne abbattuto un prezioso esemplare di conifera (*Picea abies* 'Pendula Major'), perché impediva la vista sul Monte Generoso, ciò che sarebbe un esempio di avvilente meschinità culturale. Con l'attuale variante, il Municipio ha fatto un passo positivo, ma incompleto: avrebbe dovuto compierlo in tutta la sua estensione, rinunciando al residuo edificatorio, se non per costruire eventuali piccoli manufatti funzionali al godimento pubblico del Parco. Il prossimo 13 luglio, il Consiglio comunale può porvi rimedio stralciando la zona edificabile A2. È questo l'auspicio mio e di tanti cittadini di Mendrisio.

Eugenio Zippilli
Membro del Comitato Parco di Villa Argentina